Anno IX - N. 3012 Trieste, Martedì 8 Aprile 1890 ( Edizione del mattino) Anno IX - N. 3012

**IL PICCOLO** esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA**, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

**LE INSERZIONI**
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***Russia e Bulgaria.*** SOFIA 7. (N) Il console generale tedesco Wangenheim non ha ancora prelevato le somme chieste dalla Russia e già depositate dal governo bulgaro. Tutto fa presumere che la Russia lascerà tacere la questione fino al termine delle elezioni del Sobranje che avranno luogo prossimamente.

***La redenzione della Serbia.*** — **La Russia in Serbia.** BELGRADO 7. (B) Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione della Serbia furono conferiti ordini onorifici a parecchie ragguardevoli personalità russe, fra le quali Giers, Wyschnegradsky e Jastrebow.

BELGRADO 7. (N) Sono arrivati qui di recente otto ufficiali dello Stato maggiore generale russo i quali in unione ad ufficiali serbi assumeranno rilievi topografici al confine bulgaro.

***L'Italia in Africa.*** ROMA 7. (N) La *Tribuna* ha da Massaua in data 27 marzo: Menelik, vedendo che avrebbe dovuto conquistare il Tigrè con le armi e quindi lasciarvi un capo scioano, inviso e debole, attorniato da un nemico irreconciliabile, in seguito ad una lettera di Mangascià, scritta in termini sottomessi, nominò costui re tributario del Tigrè, imponendogli tutte le condizioni inerenti al trattato italo-etiopico. Menelik conferì ai 18 marzo a Gooddi con Mangascià e quindi ordinò la ritirata. Ras Alula fu escluso dalle trattative. Essendo alcuni gruppi di dervisci penetrati negli Habab a commettervi delle razzie, il generale Orero mandò un migliaio d' uomini a proteggere gli Habab.

***La situazione in Creta.*** CANEA 7 (B dalla *Reuter*). In parecchi distretti i soldati turchi depredarono le chiese e insultarono i cristiani. Schakir pascià ordinò una rigorosa inchiesta e incaricò la Commissione mista di stabilire gl' indennizzi ai possidenti cristiani danneggiati e di costringere i maomettani trovati colpevoli a risarcire i danni.

***Le corse di Roma.*** ROMA 7. (N) Il concorso ippico a Tor di Quinto, fu favorito da una giornata splendida. Il re, accompagnato dal generale Pallavicini, giunse quando era terminato il concorso degli equipaggi; quelli premiati sfilarono davanti il re. Il concorso dei cavalli saltatori riuscì interessantissimo, specie pel premio d'onore. Applaudito il conte Rossi-Scotti, che saltò altissimi ostacoli senza che il cavallo ne toccasse alcuno.

***Cose del Campidoglio.*** ROMA 7. (N) Stasera il consiglio comunale votò un ordine del giorno di Menotti Garibaldi e Baccarini, accettato dalla Giunta riconfermante la fiducia nella Giunta e rinviante la discussione sul bilancio e sulle dimissioni a dopo conosciuta l'opera della commissione d'inchiesta.

***Il viaggio del principe di Napoli.*** COSTANTINOPOLI 7. (N.) Il principe di Napoli ha fatto colazione alla residenza estiva dell'ambasciata italiana con Ismail pascià ex viceré d'Egitto e suo figlio Ibraim. Il principe pranza stasera al palazzo ed assisterà alla rappresentazione di gala per il genetliaco del sultano, il quale per la fausta ricorrenza ricevette un affettuoso dispaccio dal re d'Italia.

***Il Sultano ed il suo ministero.*** COSTANTINOPOLI 7 (B) Lo accordo concluso dal ministro delle finanze con un consorzio internazionale per la conversione delle priorità e per un nuovo prestito non fu approvato dal Sultano, ad onta delle unanimi raccomandazioni del consiglio dei ministri. Temesi che il ministro delle finanze si dimetterà.

COSTANTINOPOLI 7 (B) Il Sultano rimise personalmente e con l' espressioni più lusinghiere al ministro degli esteri Said pascià il grancordone dell' ordine di Imtiaz, la più alta distinzione.

***La salute di don Pedro.*** CANNES 7 (B) Don Pedro pranzò con suoi figli, ma non potè uscire di casa.

***I radicali serbi.*** BELGRADO 7. (N) In seno al partito radicale è scoppiato un dissidio, causa i nuovi crediti militari per l'armamento delle milizie e d'altra parte causa il biasimo inflitto al Pasics per il suo contegno in Russia.

***Per la festa operaia del 1. maggio.*** BERLINO 7. (B) La adunanza tenuta ieri dai delegati della Lega artigiana svizzera ad Olten approvò per acclamazione la proposta di festeggiare il primo di maggio per fare una dimostrazione in favore della giornata di 8 ore di lavoro.

***Riforme nel Portogallo.*** LISBONA 7. (B) Un decreto ufficiale ordina l'istituzione di un ministero dell'istruzione. Un secondo decreto garantisce, sotto certe norme, la libertà di stampa; entrerà in vigore domani. Un terzo decreto riforma l'amministrazione della giustizia penale e un quarto decreto riguardante il diritto di riunione e di associazione facoltizza le autorità ad inibire dimostrazioni che offendono istituzioni o persone dello stato.

***Karageorgevics e i suoi.*** BELGRADO 7. (N) Presso il figlio del parroco Milan Gyurics fu praticata dall'autorità una perquisizione domiciliare. Si trovarono in suo possesso parecchie centinaia di proclami del principe Karageorgevics, pretendente al trono serbo.

***Guglielmo e i suoi ufficiali.*** LONDRA 7. (B) I giornali commentano in termini oltremodo favorevoli la recente ordinanza di gabinetto dell'imperatore tedesco riguardo agli ufficiali.

***A salutare Carnot.*** ROMA 7 (B) Il viceammiraglio Lovera si recherà con la divisione navale a Tolone per salutare Carnot nel suo viaggio nella Francia meridionale e in Corsica.

***L'indipendenza ellenica.*** ATENE 7. (B) La festa dell'indipendenza ellenica fu solennizzata nel modo tradizionale. L'ordine non fu turbato.

***La regina della moda.*** LONDRA 7 (B) La principessa di Galles è leggermente ammalata.

## *RECENTISSIME.*

**Gravi notizie dalla Spagna.** PARIGI 6. Da alcuni giorni vengono intercettati tutti i numerosi telegrammi, le lettere e le comunicazioni provenienti da Madrid. Si sa però da fonte positiva che la situazione in Spagna è gravissima; c'è da aspettarsi da un momento all'altro un grande colpo di scena. Tutto è pronto per rimpiazzare il governo attuale e la reggente Cristina si preparerebbe a partire.

**Una spia.** PARIGI 6. Venne arrestato presso il forte Carmeilles, vicino a Parigi, un individuo, sedicente Max Meyer, mentre faceva delle osservazioni con una carta topografica. Venne iniziata una inchiesta.

**Fortificazioni francesi.** PARIGI 6. In questi giorni le truppe alpine francesi hanno iniziato le marcie primaverili per le montagne dell'Alta Savoia. Durante tutto l'inverno, malgrado l'intenso freddo, si è lavorato alacremente nella Savoia meridionale alle fortificazioni del Grand Vodene del Belledon e del Chemousset. Sul Grand Vodene vennero erette delle batterie e i cannoni vi sono stati trasportati per vie ritenute finora impraticabili. Gli ufficiali del 12 reggimento alpini stanno facendo dei rilievi per l'impianto di nuove opere fortificatrici. Tutto si fa nella massima segretezza. Qualsiasi straniero viene respinto e spesso perquisito. Le autorità militari perquisiscono talvolta anche i contadini ed i pastori della Savoia, nel timore che possano essere ufficiali stranieri travestiti. Le fortificazioni della Savoia Meridionale sono ritenute dal mondo militare importantissime poichè, una volta compiute, poche migliaia di soldati potranno efficacemente tutelare quel punto della frontiera contro qualsiasi attacco.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Luna piena. — Leva il sole ore 5.32, tram. ore 6.32 — Oggi: San Dionisio. Domani: S. Maria di Cleofa. Alta marea 10·40 ant., 4·54 pom. Bassa marea: 4·54 antim. 4.42 pom.

**La festa di ieri.** Anche ieri la serenità placida della giornata primaverile spinse fuori di casa un visibilio di gente, di ogni età, di ogni sesso, di ogni condizione. Che sfilata seducente, in Corso, a mezzodì; e, nel pomeriggio, quale festoso viavai di tramway, d'omnibus, di carrozze, di carrozzelle, trasportanti una enorme moltitudine nelle varie contrade del territorio.

Al Boschetto, al Cacciatore, a San Giovanni, a Servola, a Barcola, a San Giacomo in Monte i gitanti furono numerosissimi e nelle trattorie non mancavano i buongustai.

In Gretta, sotto il pergolato della nota osteria *Alla casa sola*, una folla di gente era convenuta, spinta dalla attrattiva di un coro, di 30 bravi territoriali, che eseguiva scelti pezzi d'opera: dal primo coro dell'*Ernani* a quello della *Marinella*, da questo a quello *dei soldati* nel *Faust*. Non occorre aggiungere poi quali fragorosi applausi coronassero le fatiche e il buon volere di quei bravi coristi, diretti dal maestro di canto signor Bonivento.

A Sant'Andrea, c'era un passeggio elegantissimo e buon numero di carrozze. A sera, folla nei caffè di piazza Grande e in tutte le principali birrarie.

Le gite per mare riuscirono pure animatissime; per Isola partirono col *Risano* 340 persone, per Capodistria col *Santorio* 330.

**Franco Faccio impazzito. - Un episodio toccante.** La notizia che il maestro Franco Faccio fosse già da alcun tempo afflitto da una malattia cerebrale si era sparsa da qualche mese in tutt' i crocchi musicali, destando generalmente una certa impressione.

Com' è noto, il Faccio era stato mandato a Graz per un consulto medico, passando per la nostra città, ove ha dei congiunti ed amici, e dove di questi giorni egli aveva fatto ritorno, dopo che a Graz avevano pronunciato la triste sentenza: essere il povero maestro oramai pazzo inguaribile.

Ieri, alle quattro e mezzo pom., un infermiere accompagnava il maestro Faccio alla stazione, dovendo egli essere nuovamente accompagnato a Milano.

E alla stazione ieri erano convenuti, per dare un saluto al sofferente, alcuni parenti ed amici del povero Faccio.

Accadde, allora, un episodio toccante.

Quando il treno che conduceva lontano il povero maestro - un astro dell' arte musicale italiana che tanto miseramente tramonta - si era già posto in movimento, una sorella del Faccio, che trovavasi tra i convenuti, si diede a piangere ed a smaniare convulsamente, strappandosi i capelli, contorcendo la persona, gridando: „Povero fratello mio! E' impazzito! è impazzito!"

Il capostazione sig. Mahorsich fece entrare la signora nel proprio ufficio e cercò di ricondurla alla calma; ma ogni suo tentativo fu inutile, chè ella, sempre più agitata, continuava a gridare in preda a spasmodiche e febrili ansie.

Dalla farmacia Ravasini il dott. Fabris, saputo il caso pietoso, si affrettò a recarsi alla stazione per prodigare le necessarie cure alla sofferente, la quale, finalmente, riavutasi alquanto, venne accompagnata, mediante vettura, alla propria abitazione.

Il medico dichiarò che la signora era in preda ad un forte accesso di nervosità.

Sul luogo si era radunata moltissima gente.

**Circolo artistico.** Venerdì 11 corr. alle 8 pom. avrà luogo un congresso generale ordinario nei locali sociali (via del Torrente, N. 24) col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Relazione sull'attività sociale, presentazione del bilancio per l'anno 1889. 4. Elezione dei revisori sociali per l'anno 1890.

**Tentato suicidio.** Certa Maria Volac d'anni 38, da S. Vito presso Lubiana, cuoca, senza occupazione, s' introdusse di soppiatto, iermattina alle 10, in un piroscafo del Lloyd, ormeggiato al molo S. Carlo, e tentò di gettarsi in mare. I marinai di bordo riuscirono ad impadronirsi a tempo della sconsigliata e chiamate le guardie la consegnarono a loro. Queste poi, per evitare un secondo tentativo, condussero la donna agli arresti di via Tigor, ove la trattennero fino a tanto che ebbe riacquistato un po' di calma.

Ignoransi i motivi del disperato proposito.

**Grave disgrazia. - Fratello e sorella caduti dal secondo piano.** I due fanciulli Depaul, Tullio d' anni 6 e Bianca d' anni 8, abitanti al secondo piano della casa N. 33 in via della Tesa, ieri, verso il meriggio, stavano levando una piccola gabbia con entrovi un grillo, ch' era appesa al telaio di una finestra chiusa. Ad un tratto però, per una disgraziata fatalità, la spagnoletta della finestra si aperse e i due poveri bambini, che proprio in quel momento stavano appoggiati alle vetrate, precipitarono nella via sottoposta.

In un attimo, com' è facile imaginare la contrada fu sossopra. Accorse la madre dei bambini, che trovavasi in cucina, ansante, pazza quasi dallo spavento; accorsero i vicini, e tutti trovavano parole di profonda pietà dinanzi a quella sventura. I due fanciulli avevano riportato gravi ferite entrambi: il piccolo Tullio contusioni al braccio sinistro ad al ventre ed alcune lesioni interne; la bambina, a cui il sangue usciva in gran copia dal naso, dalla bocca e dalle orecchie, gravissime lesioni interne.

Condotti dapprima alla farmacia Manzoni, ebbero quivi i primi, più urgenti soccorsi; poi vennero trasportati all' ospedale, ove dopo pochi istanti la Bianca spirava.

La madre era rimasta vedova da breve tempo.

Quanto lutto, quanto dolore, adesso, ancora, in quella povera casa!

**Gli utili della Cassa di risparmio.** Un operaio ci scrive una cartolina postale per attirare la nostra attenzione sull' ultimo bilancio della Cassa triestina di risparmio, che segna, nell'89, un utile netto di oltre 125 mila fiorini. Lo scrivente osserva - e non a torto, ci pare - che non essendo la Cassa di risparmio un' istituzione il cui programma consista nello speculare, come una banca privata, dovrebbe cercare di migliorare le condizioni dei depositanti, che sono tutti modesti operai, i quali raggranellano qualche risparmio a forza di sudori, ed elevare un poco l' interesse ch' essi percepiscono dai loro piccoli depositi; poichè il 3 per cento è veramente esiguo, se si consideri che per forti capitali le banche pagano il 4 ed anche più per cento.

Per parte nostra crediamo che un aumento d' interesse sia possibile, dal momento che la Cassa presenta un utile sì rilevante, e crediamo poi sia anche equo accordarlo, tanto più che altri istituti di tale natura pagano il 4 e lo pagava una volta la Cassa stessa.

**Omaggio ad un ispettore scolastico.** Giorni sono venne presentato da una deputazione dei corpi insegnanti degli istituti scolastici del litorale un indirizzo d' omaggio al cav. Dott. de Gnad. già ispettore scolastico provinciale a Trieste.

**Il cappello a cilindro.** Chi è che in queste giornate di festa or trascorse ha fatto la statistica dei cappelli a cilindro comparsi in Corso in tutto il loro fulgido luciccore?

Certo, fra i cappelli a cilindro nuovissimi e quelli lustrati per la circostanza, il numero dev' essere stato rilevante, e tale da meritare un po' d'attenzione. Nessuno però avrà pensato che proprio di questi giorni in Europa il cappello a cilindro ha celebrato il primo suo centenario. Eppure è così: Un giornale tedesco di mode pretende che il cappello da quachero che veniva portato da Franklin quale deputato americano a Parigi abbia dato origine all' introduzione di questa forma di cappelli in luogo dei vecchi cappelli a tre punte portati dai nostri nonni.

Ma ciò che non tutti sanno è poi che il cilindro, il quale oggi rappresenta quasi la nota dello *chic* - tant' è vero che qualcuno non le mette in mostra se non nelle grandi occasioni - era all'incontro nei suoi primi anni un segno rivoluzionario. In Germania il cappello a cilindro era perseguitato dall'autorità, ed in Russia si arrivò al punto di inibirne assolutamente l'uso, punendo i trasgressori. Ci vollero quasi quasi quarant'anni perchè il cilindro perdesse del tutto il suo primitivo carattere di democrazia, che fu più tardi trasmesso al cappello a cencio il quale diede pure da fare alle autorità per qualche tempo. L' eguaglianza sociale... nei copricapo ha però livellato oramai ambedue le forme di cappelli maschili; i quali oggi non temono che una sola tirannia, una sola autorità: quella della moda.

**Ancora sul furto nel negozio Frennez.** A proposito dell'audace furto avvenuto ieri notte nel negozio Frennez, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

I ladri, entrati nel magazzino mediante il foro praticato nel muro, scassinarono il cassetto dove sono riposti i denari che vengono incassati dalla vendita al minuto, e vi rubarono circa 40 fiorini, fra note di banca e spiccioli, poi lasciarono il cassetto a terra. Da un altro cassetto rubarono pacchi di pettini e di temperini. Entrati poi nello scrittoio apersero la scrivania; ma non trovandovi che dei registri, presero soltanto una piccola chiave che servì loro per aprire un altro cassetto. Quivi pure però non rinvennero che dei registri che gettarono a terra unitamente al cassetto medesimo.

Strano è che la cassa forte non avesse a subire alcuna manomissione. Probabilmente non dev'essere stata punto da loro veduta, forse perchè dissimulata sotto la forma di una scrivania comune. Il danno ascende a circa 500 fiorini.

**Uno sciopero di fedeli in chiesa.** A Sterna - l'antica Cisterna - c'è un prete esotico il quale voleva che le funzioni del venerdì santo si facessero in lingua slava. La popolazione, protestando, abbandonò la chiesa ed il reverendo fece altrettanto.

Più tardi, pentito si restituì al tempio e funzionò in latino, come si pratica da tempi remoti. La popolazione di Sterna è indignata ed è certo che il poco reverendo avrà fatto cattive feste.

**Teatro Filodramatico.** Poca gente ieri a sera alla seconda rappresentazione della *Sonnambula*.

Festeggiatissima in tutta l'opera la brava signora Brambilla, un' *Annina* vezzosissima.

Il tenore signor Brotat, rinfrancatosi, fece meglio della prima sera e si ebbe qualche applauso. Egli ha dei mezzi più che discreti, e perfezionandosi nel canto riuscirà un buon artista.

L'impresa ci annunzia che, tenendo calcolo delle manifestazioni del publico, ha già provveduto per le opportune sostituzioni allo scopo di assicurare agli spettacoli il migliore successo. Frattanto venne telegraficamente scritturato il basso Augusto Dadò, favorevolmente noto.

Quanto prima si darà la *Linda di Chaumounix*, protagonista Isabella Svicher ed il *Barbiere di Siviglia* (per alcune recite straordinarie); esecutori: Linda Brambilla, A. Pini-Corsi, A. Dadò, G. Frigiotti-

Col *Barbiere di Siviglia* la stagione d'opera verrà trasportata sabato al Politeama Rossetti, e l'opera, eseguita da artisti valenti, incontrerà certamente l'intero favore del publico.

**Anfiteatro Fenice.** Teatro affollato alla seconda rappresentazione del *Trovatore*.

Il publico di questo Anfiteatro che, come si sa, non è dei più esigenti, non mancò d'applaudire tutto e tutti, in particolar modo il signor Dimitresco, il quale dovette *bissare* la stretta della *pira*; ed il *duetto* nel *miserere* in unione alla sig.a Conti-Foroni, pure molto festeggiata.

Un particolar cenno di lode si merita il maestro concertatore sig. Buzenac che seppe ottener buoni effetti coi deboli mezzi di cui dispone.

Oggi riposo, domani terza del *Trovatore*.

---

## UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (28)

Febea e Gloria per ritornare alla spiaggia dovevano poi andare in barca o farsi portare da Giorgio.

Esse stavano l' una accosto all' altra, e il contrasto fra loro era evidente. Giorgio lo notò.

Gloria era alta, svelta, eretta come un giovane pino; aveva i muscoli bene sviluppati, le carni ferme ed i suoi occhi, adesso che il sole vi si rifletteva, parevano crateri di vulcano cupi, ma ardenti. I suoi capelli, d' una profusione meravigliosa, visti alla gran luce, prendevano tinte abbronzate e divenivano lucidissimi.

Il suo *jersey* e la sua giacchetta *bleu marin* il colore scarlatto del suo berretto, del fazzoletto di seta che portava al collo e della gonnella che le scendeva fin sotto al polpaccio, lasciando scoperto tutto il collo del piede, formavano una ricca combinazione di colori più armonizzanti con un paesaggio dal cielo azzurro e dall'aria luminosa che non colle nebbie agghiacciate delle coste dell' Est.

Febea, presso di lei, era scolorita come una pittura sciupata, dai contorni svaniti. Il suo colorito era delicato come quello della rosa, le sue forme erano graziose, ma poco sviluppate.

Era il vero tipo della giovane e elegante villanella inglese, colla bellezza della gioventù e la dolcezza della maturità di una donna senza sensi, senza passione, senza carattere, senza nulla... una bella inutilità.

Anch' ella pareva comprendere la sua inferiorità in confronto della bellezza splendida di Gloria. Il suo buonumore scomparve.

Ad un tratto, come presa da un desiderio di rivincita, si tolse il cappello e nel toglierlo, trasse abilmente il pettine che teneva annodati i suoi bei capelli biondi.

Gli ultimi raggi del tramonto cadevano sul battello e illuminavano la fanciulla, il cui viso incorniciato dalle lunghe buccole indorate, pareva soave come quello di un angelo.

— Sciogliete i vostri capelli Gloria — disse De-Witt.

— Perchè - domandò questa.

— Voglio vedere a che rassomigliano al sole.

— Ma è ridicolo, Giorgio.

— Sì, sì scioglietegli, - disse la civetta Febea accorgendosi dell'impressione fatta su Giorgio e sperando con quel confronto vincere la rivale.

Gloria si tolse lo spillone che reggeva la sua capigliatura e questa cadde come un torrente nero e caldo con riflessi di biondo.

Se i capelli di Febea rassomigliavano ad una nuvola di primavera indorata dal sole, quelli di Gloria rassomigliavano ad una cascata scura riflettente i colori della iride. Essi le scendevano fino ai fianchi ed il vento li faceva ondeggiare attorno e lei come un velo.

— Neri o color dell'oro, quali vi piaccio di più, Giorgio? - domandò Febea.

— Non è una domanda leale quella che mi fate - disse Giorgio.

Ma passò le dita fra i capelli bruni di Gloria e li portò alle labra.

Febea si morsicò la lingua dal dispetto. Non sapeva più che fare o che dire per umiliare la rivale, ma voleva ad ogni costo umiliarla.

— Che cosa avete lì, appeso al collo, Giorgio? - domandò indicando il nastro al quale stava attaccato il talismano di Gloria.

— Lo vedete - rispose il giovane - un nastro.

— Lo vedo, ma vorrei sapere che cosa contiene il nastro che vi è attaccato... dei capelli neri?

Il sangue caldo di Gloria incominciava ad infiammare le sue guance brune.

— Ditemi ciò che avete lì dentro... ditemelo - continuò Febea - sapete che le donne sono tutte curiose.

— E' un ricordo.

— Un ricordo?... allora voglio vederlo.

Allungava il braccio per toccarlo, ma Gloria, posando la mano aperta sul petto di Giorgio, lo spinse lontano qualche passo dall' insolente civetta.

— Vergogna! - ella disse - come osate comportarvi a quel modo?

— Ah! mio Dio! - esclamò Febea - comprendo tutto adesso. E' un ricordo vostro... Ah! come siete sentimentale... Non si direbbe vedendovi.... Ah! lasciatemi ridere...

E parve presa da un riso convulso.

Gloria tremava dalla collera; il suo sangue zingaresco le saliva al cervello e le toglieva la ragione. V' era del fuoco nascosto nelle sue vene, del fuoco che poteva produrre una violenta esplosione.

Febea le si avvicinò, e posando la bella manina sul braccio di lei, le disse all' orecchio:

— Vedete questi ditini?... Strapperanno il vostro innamorato alla vostra robusta mano.

Gloria le voltò la schiena senza risponderle; si sentiva soffocare.

La velenosa biondina non era per anco sodisfatta. Si martellava il cervello per trovare qualche nuova insolenza.

Sorrise ad un tratto, perchè il suo cuor malvagio gliel' aveva suggerita. Fe' cenno a Giorgio e con lui s' appressò a Gloria.

— Insomma - ella disse - finiamo gli scherzi e parliamo di cose serie. Volete, Gloria, che organizzi una colletta per voi, per compensarvi in parte del denaro di cui siete stata derubata e che Giorgio ha dovuto imprestarvi? Posso fin d'ora offrirvi il mio obolo; eccovi una corona.

Era troppo; quell'insulto Gloria non potè sopportarlo; in un istante ella prese la fanciulla, la sollevò in aria e, senza riflettere a ciò che faceva, la gettò in mare... Poi ella barcollò e s' appoggiò al bordo del battello per non cadere.

De-Witt gettò un grido e si slanciò per buttarsi nell' aqua.

— Rimanete! - disse Gloria, trattenendolo con una mano e posando l' altra sul suo cuore - ella non s' annegherà.

L' aqua non era profonda. Parecchi pescatori erano già accorsi e portavano Febea, tutta bagnata e coperta di melma, alla riva.

Gloria si chinò, raccolse il cappello di paglia della fanciulla e glielo lanciò dietro.

Uno scoppio di riso soffocato, che pareva venire di sotto al battello, si fece udire, poi una voce esclamò:

**Nel lavare le finestre.** Mentre certa Giovanna Carris, di anni 36, nel pomeriggio di ieri, lavava una finestra della sua abitazione in via del Pozzo N. 5 si spezzò l'invetriata. Ciò produsse alla donna alcuni tagli profondi alla regione dell' articolazione del polso destro, ed ella dovette venir medicata dal sig. Mizzan, nella farmacia di S. Giacomo in Monte.

**Risse e ferimenti.** Le feste di Pasqua, con le loro allegrie e le loro inevitabili sbornie, hanno lasciato dietro a sè uno strascico alquanto fosco di litigi, di alterchi, di risse, di ferimenti.

Il cronista, oggi, ha di che fare a raccogliere le varie vicende di queste due giornate trascorse.

Ieri l'altro alle 7½ pom. sulla strada di Servola le guardie di p. s. trovarono un individuo, ubriaco, disteso al suolo, con due ferite d'arma da taglio: una alla regione della spina dorsale ed una alla coscia sinistra.

Alle 8 pom. dell'istesso giorno due signori trovarono pure un individuo sui 40 anni, disteso a terra sulla strada di Servola, con una ferita sotto la mammella destra, e alcune contusioni al naso.

Il primo venne accompagnato dalle guardie nella farmacia di S. Giacomo in Monte e nella stessa venne poi trasportato anche il secondo dai due signori, mediante vettura.

Il sig. Mizzan quivi medicò entrambi, dopodichè eglino vennero consigliati di recarsi all'ospedale per le cure ulteriori. Quegli individui asserirono di avere riportato quelle ferite nel fervore di una zuffa da individui sconosciuti. Ad uno dei due, durante la zuffa era anche venuto a mancare un orologio con una catena di argento.

— Nei pressi di S. Anna poi avvenne, pure l'altra sera, una zuffa tra militari e borghesi, per ignoti motivi. Rimasero feriti: il calzolaio Andrea Maztein, d'anni 30, abitante in via Amalia N. 4, il falegname Francesco Vallich, d'anni 35, abitante in via della Ferriera N. 23, e il muratore Pietro Cristos, d'anni 20, abitante in via Giuliani N. 7. Il primo aveva riportato una ferita da taglio al naso ed una alla fronte; il secondo, una ferita da taglio alla spalla destra, - il Cristos, infine, era stato colpito al braccio sinistro. - Tutti e tre dovettero ricorrere all'ospedale e quivi furono accolti nel quarto ripartimento.

— Nel pomeriggio di ieri certo Giovanni C. tappezziere, d'anni 26, trovato litigio col proprio padrigno Michele Tacco, d'anni 52, facchino, da Belluno, con un coltello gli inferse una ferita al capo ed una lacerazione all'orecchio sinistro.

Il malcapitato dovette ricorrere all' ospedale, ove il medico d'ispezione gli praticò la debita cucitura all'orecchio.

Due guardie trassero il feritore agli arresti.

— Ieri a sera alle otto e mezzo una carrettella con entrovi alcuni individui, riscaldati dal vino, percorreva la strada di Sant' Anna. Ad un tratto, i gitanti, non ascoltando che la voce... del vino, se la presero in un modo feroce contro il cocchiere; lo assalirono, lo percossero e lo gettarono a terra. Il pover'uomo, ch' è un vecchio di 50 anni, nella caduta riportò una forte contusione al naso che gli produsse una emorragia. Le guardie arrestarono uno dei percuotitori, mentre gli altri fuggirono. Il percosso si recò nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove fu medicato.

**La cronaca dei furti.** Nel pomeriggio di ierlaltro, ignoti ladri si introdussero, mediante violenza, nell' abitazione del facchino Pietro R., in via Rigutti N. 24, e rubarono parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 47 fiorini.

— Ieri verso le sei pom. nel fondo Ralli, il tagliapietra Giovanni Zibel, d'anni 72, da Vipacco, venne derubato dell' oriuolo d'argento. Il ladro dopo il colpetto di mano, si diede alla fuga, ma una guardia di publica sicurezza lo raggiunse in via Rossetti e lo arrestò. E' costui certo Luigi P. d' anni 20, pregiudicato, senza occupazione, da Trieste,

— Alla riva Carciotti venne ierinotte arrestato il facchino Matteo M. d'anni 17, da Lussingrande, il quale fu trovato in possesso di 14 chilogrammi di caffè, di sospetta provenienza.

— La cuoca Elena P. venne ieri derubata, sulla publica via, del portamonete contenente un anello d'oro del valore di cinque fiorini.

Ladro ignoto.

— Un fazzoletto ed una spilla d' oro, del complessivo valore di tre fiorini, vennro rubati ieri al fuochista del piroscafo del Lloyd *Smirne*.

Quale presunto autore del furto venne arrestato il marinaio Luigi H. d' anni 29, da Locovitz.

**Eccedente arrestato.** Iernotte in una osteria in via San Giovanni venne arrestato il tagliapietra Luigi P. di anni 19, da Trieste, perchè, armato di una pistola, si abbandonava ad eccessi.

**Ogni giorno una.** Dal dentista.

— Ma signore! Voi non mi avete mica strappato il mio dente guasto.

— Oh, signora! E come mai sarebbe possibile levar fuori qualche cosa di cattivo da una sì bella bocca!

---

**Un drama della rabbia.** Negli ultimi giorni della settimana scorsa, un giovine di Walle, in Polonia, certo Rabocz nski, figlio di un giardiniere abbastanza agiato, sposava una bella fauciulla del suo villaggio. Le nozze erano state celebrate con gran pompa ed allegria.

La sera i fidanzati si ritirarono nella loro casetta dove gli amici andarono a far una serenata agli sposi.

L'indomani mattina, la porta e le finestre della casa dei nuovi coniugi rimanevano chiuse ermeticamente, il che non sorprendevano nessuno; ma nel pomeriggio, ai frizzi soliti in simili casi cominciò a succedere un sentimeno d'inquietudine. Alle quattro i terrazzani tenevano consiglio, e dopo aver a lungo chiamato senza risevere risposta si decisero a sfondare la porta. Un orribile spettacolo gli attendeva.

Sul pavimento della camera nuziale giaceva il cadavere della sposa coperto di innumerevoli ferite e immerso in un lago di sangue. Le sue orecchie, il naso, le labra erano spaventevolmente strappate; il petto e quattro dita di una mano erano state divorate, Si sarebbe detto che la disgraziata fosse stata dilaniata da qualche bestia feroce.

Steso sul letto, e fingendo di dormire, stava Raboczynski, lo sposo. Le sue labra erano coperte di schiuma e la carne del suo braccio destro era stata fatta a brandelli. Quando i vicini gli si avvicinarono, egli balzó dal letto come una bestia feroce, abbaiando, ringhiando come un cane, digrignando i denti e cercando di mordere. Bisognò atterrarlo con una barra di ferro dopo una lotta pericolosa, per poterlo legare. Qualche istante dopo, spirava fra orribili convulsioni.

Raboczynski era stato morso alcune settimane fa da un cane arrabbiato. La emozione che gli causò il suo matrimonio determinò in lui l'idrofobia e, rimasto solo con la sua giovane sposa, la ridusse letteralmente a brandelli.

## TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Riposo.

---


Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.


---

— Brava, Gloria! Avete aggiustato per bene quella briccona. Vi amo anche di più per ciò che avete fatto.

Gloria riconobbe la voce: era quella di Elia Rebow. Egli doveva aver visto e inteso tutto.

— Oh! vergogna, Gloria - disse Giorgio, riavutosi che fu dalla sorpresa, ma non dallo spavento - come mai avete potuto commettere una sì cattiva azione... un' azione tanto indegna?

— Vergogna a voi, Giorgio - rispose Gloria, facendo uno sforzo per riprendere fiato - vergogna a voi di essere stato lì tutto il tempo ad ascoltare quella vipera che m' insultava, senza dire una sola parola per difendermi.

— Sono davvero in collera - replicò Giorgio - la vostra fu la condotta di una selvaggia... Vi voglio bene, Gloria, lo sapete... ma ciò che fate è insopportabile.

— Poichè non siete disposto, nè mostrate desiderio di difendermi, bisogna bene che mi difenda da me - disse Gloria - e lo farò. Ho sopportato tutto ciò che potevo sopportare, sperando sempre che l'avreste fatta tacere, che avreste aperto bocca per dire: „Gloria mi appartiene e non permetto che la s' insulti." Ma voi non avete fatto un passo, non avete alzato un dito e allora il fuoco che era nel mio cuore scoppiò mandando un fumo che m'oscurò gli occhi e mi scombussolò il cervello... non vedevo più nulla... non pensavo più a nulla! Non ho saputo, finchè tutto fu finito, ciò che avevo fatto. Lo so, Giorgio, che sono violenta e grossolana quando mi prendono quei furori... Ma non voglio che mi s'insulti.

— Spero che non vi prenderanno mai quando vivrete con me - disse Giorgio con malumore.

— Non lo spero, io, Giorgio. Rispettatemi sempre e fatemi rispettare; sovratutto non esasperatemi. V'è del sangue zingaresco nelle mie vene, e se si accende non so più quello che mi faccio. Non posso espandere la mia energia in parole come fanno taluni, e non posso lottare, colla lingua, con una ragazza come Febea.

— Che cosa si dirà adesso di tutto ciò?

— M'importa assai di ciò che si dirà!.. Dicano tutti quello che vogliono. Ma vi prevengo, Giorgio, che quella civetta si prende giuoco di voi, e voi, siete tanto cieco e tanto stupido da non accorgervene.

— Siete gelosa perchè ho parlato con un'altra ragazza.

— No, non sono di quelle che si lasciano prendere dalla gelosia. Quando dò il mio cuore, lo dò con piena fiducia; quando ho fede in qualcuno, l'ho con tutta l'anima.

*(Continua)*

---

## Ringraziamento

Col cuore profondamente commossa porge sentite grazie a tutti coloro che colla loro presenza od in altra guisa vollero onorare la memoria della sua indimenticabile consorte e madre.

La desolata famiglia
**Viezzoli.**

Pirano li 7 aprile 1890.

---

## Teodoro Puppis

*Ispettore presso i civici dazi.*

cessò di vivere ieri a sera dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte CATERINA, i figli GIUSEPPE e TEODORO, a nome pure di tutti i parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo direttamente al Camposanto.

Trieste 7 Aprile 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Impresa Capellan, Piazza Legna 2.**

---


**Ricercasi** mezza lavorante e garzona sarte da donna. Indirizzo al «Piccolo» (622)

**Ricercasi** due stanze ben ammobiliate con ingresso libero, presso distint famiglia. F. S. al «Piccolo». (713)

**Ricercansi** fiorini 30, restituzione 40. Scrivere «Arturo» al «Piccolo». (629)

**Ricercasi** ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al «Piccolo». (621)

**Persona** quarant'anni, già padrone di bottega, prega gentilmente per qualche occupazione, con buona garanzia. Offerte fermo posta A. B. 101. (628)

**Tribel Antonio** ragioniere della Pia Casa, assume amministrazione Stabili, compilazione di bilanci, corrispondenza italiana, tedesca. (517)

**Fiorini** 50.000, per intavolazioni su stabili di città, per intero o in due parti. Insinuarsi da A. Tribel, ragioniere alla Pia Casa (518)

**D'affittare** per la prossima stagione estiva magnifica villa dieci minuti distante da Gradisca, 12 e più locali, anche divisibili in due o tre abitazioni. Indirizzo al «Piccolo.» (512)

**Affittasi** per la stagione estiva ovvero per tutto l'anno una casa composta 8 locali e cantina con bellissima vista, in campagna Roiano. Per informazioni Scrittoio Canzio, via Forni 16. (502)

**D'affittare** stanza ammobiliata. Riva Grumola N. 3, I p. (543)

**Velocipede** cercasi. Sub «100» al «Piccolo.» (623)

**Per** fiorini 8 affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (632)

**Diversi** mobili signorili da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (560)

**Smarrito** dalla Stazione alla via Tesa spilla argento. Generosa mancia portandola via della Tesa 10, ad Alessandro Bianchi. (618)

**Smarrito** ieri piccolo cane, risponde al nome di Pecchino. Mancia portandolo «Piccolo.» (617)

**Fu smarrito** giovedì un cane Buldogg tigreto, risponde al nome Brutto. Si prega di portarlo al N. 2, via Solitario, verso mancia. (620)

**Spilla** d'argento dorato, forma ragno, smarrita ieri nei pressi di Sant'Antonio, Dogana e Molin grande. Mancia portandola «Piccolo.» (619)

**Fazzoletto** smarrito ieri dalla Direzione della Tramway al Boschetto. Mancia portandolo «Piccolo.» (621)

**Smarrito** portamonete contenente circa fiorini 8, due chiavi, nei pressi di S. Andrea. Mancia portandolo al «Piccolo.» (633)

**Chi** porterà all'amministrazione del «Piccolo» portafoglio grande contenente carte senza valore riceverà adeguata mancia. (634)

**Bocchino** ambra con monogramma d'oro, rinvenuto all'Acquedotto. Il proprietario potrà ritirarlo in via Sette Fontane N. 15 dal portinaio. (627)

**Peppina** mia, altrettanto. (625)

**Bellissima** di via Navali, fu assai ingiusta lunedì! (630)

**Gennaio** 28-1890. Impossibile presentarmi oggi perchè occupato oltre ora limitatami. Martedì attenderò senza fallo ora e luogo indicatomi. Tanti saluti. (631)

---

**Vini** Siciliani per pasto, soldi 40, sdaziato domicilio. Prelibati Vini stomatici Vasadonna e Lungavita. Aerozzi, Sanità 9. (245)

**Reseda** estratto, per fazzoletti, soldi 50 fiaschetta. Agenzia Zulin, Corso (350)

**Mal di denti** svanisce immediatamente con fregagioni d'Alcofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer Piazza Grande. (566)

**Verificazione** qualsiasi viglietto, tutte le estrazioni passate, soldi 5 per Viglietto, pagamento anticipato presso Giuseppe Bolaffio. (7525)

---

# Dr. Erm. Maschke

**Medico-chirurgo.**

Specialista per le malattie della pelle sifilitiche e del sistema uro-genitale.

**Ordina dalle 12-2 e 6-7 pom.**

**Piazza S. Giovanni 6, I. p. destra**

---

Il devoto sottoscritto si permette di portare a conoscenza di questo P. T. Publico d'aver egli preso la conduttura del

**RESTAURANT**

# ALLA BELLA TRIESTE

**in Barcola**

fornito di eccellenti **vini** e **vivande,** per cui spera di vedersi onorato da numerosa clientela.

Dev.mo
**G. KARNER.**

---

# CAPITALISTI

Il miglior impiego di denaro sono le Obbligazioni esenti da imposta del prestito

**Trieste 4%**

e le Obbligazioni

**BODEN-CREDIT 4%**

Vendibili presso il Cambio Valute al Tergesteo

**GIUSEPPE BOLAFFIO.**

---

# Dr. Gust. Fano

**SPECIALISTA**

**per le malattie della pelle e sifilide**

**Via S. Nicolò N. 14 primo piano**

*Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.*

---

## MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. — Soltanto genuina quelle portanti il nome G. B. SARAVAL.


---

# ANTONIA vedova VALDONI

**nata Baronessa de Burlo**

dopo breve malattia, spirò stamane alle ore 4¾.

I desolatissimi figli **Antonio** e **Pietro** compiono, anche a nome dei parenti, il mesto ufficio di darne annuzio agli amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 7 aprile 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa ZIMOLO,** Corso N. 37.

---

†

# EUGENIA SALVARI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 11 ½ antim. munita dei conforti della religione Greco-Ortodossa.

I dolenti sottoscritti a nome di tutti gli altri parenti presenti ed assenti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 8 corrente alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 20, via dei Forni.

TRIESTE, 7 Aprile 1890.

**Alessandra Salvari,** madre.

| | |
|---|---|
| **Elisa Gunalachi** | **Mirone Gunalachi** |
| **Argentina Anastassachi** | **Nicolò Anastassachi** |
| **Sofia Coruppi** | **Giovanni Coruppi** |
| **Elena Salvari** | cognati. |
| sorelle | |

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

**Impresa Zimolo,** Corso N. 37.

---

# Avviso d'incanto

Nel giorno **10 Aprile corrente** verrá tenuto presso l'i. r. Giudizio distrettuale in **Capodistria** il 2.o ed ultimo incanto volontario per la vendita del gruppo saline di spettanza della massa concursuale di **Giorgio de Baseggio** stimato fior. 2148 e formanti il corpo tavolare unico della partita tav. N. 41 del comune di Scoffie.

Informazioni presso il suddetto Giudizio e presso il notaio **Rumer** in Trieste.


I migliori e più eleganti **Vestiti** si comperano da **M. NEUMANN, Negozio Vestiti da uomo,** Trieste, **Corso 2.**

VESTITI di stoffa f. **8.50, 9, 11** sino a f. **30.** — SOPRABITI di stoffa da f. **9** sino a f. **30.**

**M. Neumann**

NEGOZIO VESTITI DA UOMO

**Corso 2.**

---

# Via Madonnina Num. 2

**CANCELLO**

**di mediazione per operazioni presso il Civico Monte di pietà.**

---

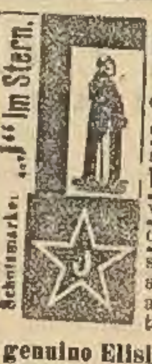
**DEBOLEZZA**

viene guarita tanto in giovani che vecchi mediante il rinomato PREPARATO DI RIGENERAZIONE del medico stabale sup. **Dr. Müller.** — Queste ridonano al corpo affranto la forza della gioventù. Specialmente provato quale mezzo di rinforzo contro la debolezza dei nervi. Prezzo f. **3.40**, da aggiungersi soldi **25** per la spedizione.

Si ritirano soltanto nella **FARMACIA AL S. GIORGIO, Vienna V Wimmergasse N. 33**, ove sono da indirizzarsi tutte le ordinazioni in iscritto.

Deposito a Trieste: presso **F. B. Manzoni**, farmacista, via Sette Fontane.

---




Le genuine insuperabili

**GOCCE STOMACALI**

**St. Giacomo**

contro il catarro dello stomaco e degli intestini, crampo dello stomaco e debolezza, colica, bruciore dello stomaco, nausea, vomito, mal di milza, di fegato, dei reni, ecc. Questo Elisir dello stomaco è il migliore contro le accennate malattie e nessun ammalato dovrebbe lasciarlo intentato. La bottiglia s. 60 e f. 1.28.

**Il genuino Elisir pei nervi del Dr. Lieber** è il migliore rimedio contro i diversi mali nervosi a flor. 2, 3.50 e 6.50. Maggiori dettagli nel libro «Conforto dei malati», da aversi gratis e franco presso **Dr. Bödiker e C., Emmerich.**

Depositi a Trieste: Farm. SERRAVALLO, farm. SARAVAL e PIETRO PRENDINI «Alla Fontana Imperiale». — A Zara: Farm. ANDROVIC. — Deposito principale: MAX FANTA, farmacista Praga.

---

*Cravatte, Colletti, Polsi, stoni, Bottoni per polsi, tene per orologio, Porta nete, Tabacchiere, in pe metallo, Portafogli con senza ricamo, nonchè p fotografie*

IN GRANDE ASSORTIMENTO

# AL SAN NICO

di **E. D. RICHETTI**

**N. 26 - Via S. Antonio - N.**

---

# Stoffe per vestiti

**Peruvien e Dosking per l'alta**

stoffa a prescrizione per le uniformi i. e r. impiegati, anche per pompieri, ginnasti e livree.

Panni per bigliardo e tavoli da **Loden** anche impermeabile per da caccia. Stoffe lavabili, **Plaids** gio, da f. 4 a 12 ecc. Tutto questo buon mercato di qualsiasi luogo e della migliore durevole qualità.

**GIOV. STIKAROFSKY a Brün**

Il più grande magazzino di panni l'Austria-Ungheria. Campioni affr. Per i signori maestri sarti libri di pioni ricchissimi e bellissimi. Spedi per rivalsa al di sopra di f. 10 affranca Grazie al mio magazzino costantem fornito di merci pel valore di f. 200,000 e al mio commercio mondi è naturale che molti ritagli restano vanzo, e siccome è impossibile spedi campioni, così accetto di ritorno ritagli, li cambio o spedisco di ritorno denaro. Colore, lunghezza e prezzo devo indicare nel commettere ritagli.

CORRESP. nelle lingue tedesca, ungh rese, boema, polacca, italiana e francese


---

## Filiale in Trieste

dell.' e R. Priv.

**STABILIMENTO AUST. DI CREDITO**

**per Commercio ed Industria.**

**Versamenti in contanti**

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav.
2¾% » » » »
3 % » » » » 30

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 21 Febbraio, 25 Febbraio e 19 Marzo a seconda del relativo preavviso.

NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30
2¼% » » » »
2½% » » » »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualsiasi somma, NAPOLEONI senza interesse.

ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume, ... su Agram, Arad, Bolzano, ... Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e ... Coupons 1% provvigione.

ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in ... interessi da convenirsi.

Mediante apertura di ... Londra o Parigi, Berlino ... piazze verso provviggione da ...

ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.

Trieste, 11 Febbraio 1890.

---


**Preservativo contro le febbri prodotte da malattia**

L'unica cura del sangue

# Ferro-China Bisleri

**MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO**

**BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA**

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

*Gentilissimo sig. Bisleri.* Napoli 18 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse eloroemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA,** Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

*Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Vermouth*

Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*

Vendita al minuto in tutte le farmacie.

L'unica cura del sangue